



COMUNE DI DUE CARRARE
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 21

Sessione Ordinaria di 1^a convocazione Seduta Pubblica

Verbale letto, approvato e Sottoscritto
 IL PRESIDENTE
 Fto Vason Sergio

Oggetto: Approvazione delle aliquote e della detrazione IMU per l'anno 2014.

IL SEGRETARIO COMUNALE
 Fto Iacometta Danila

N. 622 reg. Pubbl.
REFERTO DI PUBBLICAZIONE
 Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia della presente delibera viene affissa all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi con decorrenza dal giorno

L'anno duemilaquattordici, addì trenta del mese di luglio alle ore 19.00 nella Sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti debitamente notificati nei modi e termini del vigente "Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale", si è riunito il Consiglio Comunale

..... 2.0. AGO. 2014.

All'appello nominale del presente ordine del giorno risultano:

IL SEGRETARIO COMUNALE
 Fto Iacometta Danila

Ruolo	Cognome e Nome	Pres	Ass. G	Ass. I
Sindaco	Vason Sergio	X		
Consigliere	Bedorin Danilo	X		
Consigliere	Garbo Claudio	X		
Consigliere	Crivellaro Giampiero	X		
Consigliere	Amati Roberta	X		
Consigliere	Romanato Mario		X	
Consigliere	Stella Alberto	X		
Consigliere	Lana Diego	X		
Consigliere	Paggiaro Gabriele	X		
Consigliere	Zennato Augusto	X		
Consigliere	Varotto Massimiliano	X		
Consigliere	Boin Giovanni	X		
Consigliere	Rosina Andrea	X		
Consigliere	Salvò Moreno	X		
Consigliere	Moro Davide		X	
Consigliere	Negrisolò Pierangela	X		
Consigliere	Rinuncini Massimo		X	

Partecipa alla seduta:

Assessore Burattin Graziano X

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione pubblicata a norma di legge all'Albo Pretorio **E' DIVENUTA ESECUTIVA**
 Ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

Partecipa alla seduta la Sig.ra Iacometta Danila Segretario Comunale. Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Vason Sergio, nella sua qualità di Sindaco del Comune assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del punto in oggetto.
 Scrutatori sono i sigg.ri: Lana Diego - Boin Giovanni - Negrisolò Pierangela

Il
E' DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
 Fto IACOMETTA DANILA

Copia conforme all'originale.

Li,
 IL SEGRETARIO COMUNALE
 Iacometta Danila

[Handwritten signature]

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 021 del 30.07.2014

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Espresso ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.Lgs 267 del 18.8.2000 e succ. mod. e int.

POSITIVO

Lì, 30/07/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Quarantin Luigino

Oggetto: Approvazione delle aliquote e della detrazione IMU per l'anno 2014.

Il Presidente propone per l'approvazione il seguente testo di deliberazione e precisa che la discussione che ne scaturirà riguarderà gli odg 6-7-8 di questa stessa seduta:

" IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639, della L. 147/2013, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale, composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui Rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASD);

VISTO l'art. 1, comma 703, della L. 147/2013 il quale stabilisce comunque che *"l'entrata in vigore della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU"*;

VISTO l'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2012, dell'Imposta Municipale Propria di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs 23/2011, come modificato dall'art. 4 del D.L. 16/2012 dall'art. 1, comma 380, della L. 228/2012 e dall'art. 1, comma 707, della L. 147/2013;

VISTE le disposizioni dell'art. 8 e dell'art. 9 del D.Lgs 23/2011, richiamati dal citato art. 13, nonché le norme dell'art. 14, commi 1 e 6, del medesimo Decreto;

VISTE le norme contenute nell'art. 4 del D.L. 16/2012 e nell'articolo 1, commi 707-728, della L. 147/2013;

VISTE altresì tutte le disposizioni del D.Lgs 504/92, dell'art. 1, commi 161-170, della L. 296/2006 direttamente o indirettamente richiamate dall'art. 13 del D.L. 201/2011;

VISTO l'art. 9 del D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012;

VISTO l'art. 1, comma 380, della L. 228/2012, come modificato dall'art. 1, comma 729, della L. 147/2013, il quale stabilisce che a decorrere dall'anno 2013:

- è soppressa la quota di riserva statale di cui all'art. 13, comma 11, del D.L. 201/2011;
- è riservato allo Stato il gettito dell'Imposta Municipale Propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, fatta eccezione per gli immobili posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio;
- i Comuni possono aumentare fino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76% per gli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D;

VISTO altresì l'art. 10, comma 4, del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013, il quale ha apportato ulteriori modificazioni alla disciplina dell'Imposta Municipale Propria;

VISTO ulteriormente l'art. 2 del D.L. 31/08/2013, n. 102, il quale stabilisce, con decorrenza dal 01/01/2014, l'esenzione dal tributo per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

RICHIAMATI inoltre i commi da 707 a 721 della L. 147/2013 che hanno stabilito, con decorrenza dal 01/01/2014:

- l'esclusione dall'Imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, purché non classificata nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9;
- l'esclusione dal tributo altresì delle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008; della casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; dell'immobile di cui alla lettera d) del citato comma 2 del D.L. 06/12/2011, n. 201;
- l'eliminazione della maggiorazione della detrazione prevista per l'abitazione principale nel caso di figli di età inferiore a 26 anni dimoranti e residenti nell'abitazione principale del possessore e la

conferma della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del D.L. 201/2011 per le abitazioni destinate ad abitazione principale classate nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9;

- nuove modalità di versamento e di presentazione della dichiarazione del tributo per gli enti non commerciali (commi 719-721);

RICHIAMATI inoltre il comma 639 dell'art. 1 della L. 147/2013, che ha istituito nell'ambito dell'Imposta Unica Comunale il nuovo tributo per i servizi indivisibili dei comuni (TASI), ed il comma 677 del medesimo articolo, in virtù del quale il Comune ha la facoltà di determinare le aliquote della TASI rispettando il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31/12/2013, fissata al 10,6 per mille ed altre minori aliquote;

VISTO altresì l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'Ente in materia di entrate, applicabile all'Imposta Municipale Propria in virtù di quanto disposto dalle norme dell'art. 13 del D.L. 201/2011 e dell'art. 14, comma 6, del D.Lgs 23/2011, nonché dall'art. 1, comma 702, della L. 147/2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26/11/2013, con la quale sono state stabilite le aliquote e la detrazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2013;

RICHIAMATI in particolare i seguenti commi dell'art. 13 del D.L. 201/2011:

- il comma 6, il quale consente con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, di modificare l'aliquota di base del tributo, applicabile a tutti gli immobili soggetti all'imposta diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze e dai fabbricati rurali ad uso strumentale, pari allo 0,76%, in aumento od in diminuzione fino a 0,3 punti percentuali;
- il comma 7, il quale permette al comune di aumentare o diminuire, fino a 0,2 punti percentuali, l'aliquota dello 0,4% prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze;
- il comma 8, in virtù del quale il comune può ridurre l'aliquota dello 0,2% prevista per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3bis, del D.L. 557/93, fino a 0,1 punti percentuali, prevedendo tuttavia l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali ubicati nei comuni classificati montani o parzialmente montani nell'elenco dei Comuni italiani predisposto dall'ISTAT, esenzione oggi estesa dall'art. 1, comma 708, della L. 147/2013 a tutti i Comuni;
- il comma 9, in base al quale il Comune può ridurre l'aliquota prevista per gli immobili non produttivi di reddito fondiario, di cui all'art. 43 del TUIR, per gli immobili posseduti dai soggetti passivi IRES e per gli immobili locati, fino allo 0,4%;
- il comma 10, ove si stabilisce che all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011, compete una detrazione d'imposta pari ad € 200,00, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sui citati immobili e da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. I Comuni possono altresì incrementare la detrazione prevista per l'abitazione principale fino a concorrenza dell'imposta dovuta, purchè ciò sia compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio e a condizione che non sia stabilita un'aliquota per le unità immobiliari tenute a disposizione superiore a quella ordinaria;

VISTO il regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale, nel quale è disciplinata altresì l'Imposta Municipale Propria, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30.07.2014;

ESAMINATA altresì la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, n. 3DF del 18/05/2012;

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

VISTI l'art. 2-bis del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68, ed il D.M. 29/04/2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30/04/2014, i quali fissano il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2014 al 31/07/2014;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 04/07/2014, con la quale si propone al Consiglio Comunale l'approvazione delle aliquote e della detrazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2014;



CONSIDERATO che rispetto a quanto previsto nella succitata delibera di GC n. 76, il Consiglio Comunale apporta modifiche, ad invarianza del gettito per quanto riguarda l'IMU prevedendo un aumento della detrazione da 50,00 a 100,00 € per i **soggetti passivi che abbiano all'interno del loro nucleo familiare un soggetto invalido con grado di invalidità pari o superiore al 80%**;

DATO ATTO CHE:

- presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, come definiti dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011;
- **a norma dell'art. 1, comma 708, della L. 147/2013 l'imposta non è comunque dovuta per tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale;**
- soggetti passivi sono, a norma dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs 23/2011, i proprietari degli immobili, ovvero i titolari di diritto di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi, nonché il locatario di immobili concessi in locazione finanziaria, il concessionario di aree demaniali ed il coniuge assegnatario della casa coniugale in caso di separazione, annullamento scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- l'imposta è riscossa esclusivamente a mezzo modello F24 o con il bollettino postale approvato con D.M. 23/11/2012;
- il versamento del tributo deve essere eseguito in 2 rate, scadenti il 16 giugno ed il 16 dicembre, di cui la prima, da calcolarsi sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente e la seconda rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente;
- l'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011 definisce abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, stabilendo che, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, e pertinenze dell'abitazione principale quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- a norma dell'art. 13, comma 10, del D.L. 201/2011 la sola detrazione prevista per l'abitazione principale è applicabile anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari ed alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- in base all'art. 4, comma 12quies, del D.L. 16/2012, in caso di separazione legale, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, soggetto passivo dell'imposta è il coniuge assegnatario, in quanto, la medesima assegnazione si intende effettuata, ai soli fini dell'imposta, a titolo di diritto di abitazione;
- in base al vigente regolamento comunale in materia di imposta municipale propria è considerata abitazione principale quella posseduta da anziani o disabili ricoverati in modo permanente in istituti, purché non locata e l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata;

TENUTO CONTO che la risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze n. 5/Df del 28/03/2013, la quale ha chiarito che in virtù delle modifiche apportate dall'art. 1, comma 380, della L. 228/2012 sono divenute incompatibili con la nuova disciplina dell'Imposta Municipale Propria le disposizioni che ammettono la facoltà per i Comuni di ridurre al di sotto dello 0,76% l'aliquota applicabile agli immobili ad uso produttivo appartenenti alla categoria catastale D, stante la presenza della nuova quota di riserva statale;

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

RITENUTO per quanto sopra, allo scopo di fronteggiare la predetta riduzione di risorse, di garantire la corretta gestione ed il mantenimento dei servizi erogati da questo Ente e per consentire la conservazione degli equilibri di bilancio:

1. di determinare per il 2014 confermando l'aliquota dell'anno 2013, l'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) nella misura di 0,91 punti percentuali da applicarsi agli immobili non soggetti ad aliquota ridotta di cui ai punti seguenti;

2. di determinare per il 2014 confermando l'aliquota dell'anno 2013, l'aliquota ridotta nella misura di 0,55 punti percentuali da applicarsi all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale del soggetto passivo, classificate nelle categorie A1-A8-A9 e alle relative pertinenze, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria C/2-C/6-C/7, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;

3. di stabilire l'applicazione della detrazione sull'imposta dovuta per l'abitazione principale e le relative pertinenze – rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione ad abitazione principale e, in caso di comproprietà tra soggetti passivi, in relazione alla quota per la quale la destinazione si verifica – nella seguente misura:

- detrazione di 200,00 euro dell'imposta dovuta sull'immobile destinato ad abitazione principale e relative pertinenze;

- incremento della detrazione di € 100,00 per abitazione principale e pertinenze, relativa all'imposta municipale propria, per i soggetti passivi che abbiano all'interno del loro nucleo familiare un soggetto invalido con grado di invalidità pari o superiore al 80%, comunicando tale fattispecie all'ufficio tributi entro il 31/12/2014 con apposito modulo predisposto dall'ufficio stesso;

4. di dare atto che l'aliquota ridotta nella misura di 0,55 punti percentuali e le detrazioni si applicano anche alle seguenti unità immobiliari: adibite ad abitazione principale l'unità immobiliare possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituto di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata o occupata a qualsiasi titolo; inoltre si considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata o occupata a qualsiasi titolo;

VISTO l'art. 13, comma 13-bis, del D.L. 201/2011, come modificato dall'art. 10, comma 4, lettera b, del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013, il quale stabilisce che: *“A decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. Il versamento della prima rata di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e' eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata di cui al medesimo articolo 9 e' eseguito, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune e' tenuto a effettuare l'invio di cui al primo periodo entro il 21 ottobre dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente”*;

VISTO altresì l'art. 13, comma 15, del citato D.L. 201/2011 ove si prevede che: *“A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo e' sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997”*;

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti dell'imposta unica comunale;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e succ. mod. e int., i pareri di regolarità tecnica e finanziaria responsabile dell'area competente;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

DELIBERA

- 1) di approvare tutto quanto esposto in premessa, da intendersi qui integralmente riportato;
- 2) di approvare **le seguenti aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2014:**
 - a. di determinare per il 2014 confermando l'aliquota dell'anno 2013, **l'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) nella misura di 0,91 punti percentuali da applicarsi agli immobili non soggetti ad aliquota ridotta** di cui ai punti seguenti;
 - b. di determinare per il 2014 confermando l'aliquota dell'anno 2013, **l'aliquota ridotta nella misura di 0,55 punti percentuali da applicarsi all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale del soggetto passivo, classificate nelle categorie A1-A8-A9 e alle relative pertinenze, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria C/2-C/6-C/7, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;**
 - c. di stabilire l'applicazione della detrazione sull'imposta dovuta per l'abitazione principale e le relative pertinenze – rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione ad abitazione principale e, in caso di comproprietà tra soggetti passivi, in relazione alla quota per la quale la destinazione si verifica – nella seguente misura:
 - **detrazione di 200,00 euro** dell'imposta dovuta sull'immobile destinato ad abitazione principale e relative pertinenze;
 - **incremento della detrazione di € 100,00** per abitazione principale e pertinenze, relativa all'imposta municipale propria, per i **soggetti passivi che abbiano all'interno del loro nucleo familiare un soggetto invalido con grado di invalidità pari o superiore al 80%**, comunicando tale fattispecie all'ufficio tributi entro il 31/12/2014 con apposito modulo predisposto dall'ufficio stesso;
 - d. di dare atto che l'aliquota ridotta nella misura di 0,55 punti percentuali e le detrazioni si applicano anche alle seguenti unità immobiliari: adibite ad abitazione principale l'unità immobiliare possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituto di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata o occupata a qualsiasi titolo; inoltre si considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata o occupata a qualsiasi titolo;
- 4) di inviare la presente deliberazione mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs 360/1998 e successive modificazioni;
- 5) di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, secondo le modalità ivi previste;
- 6) di inserire nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale gli elementi risultanti dalla presente deliberazione secondo le indicazioni che saranno stabilite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, sentita l'ANCI;
- 7) con il seguente esito della votazione separata, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000."

Dichiarata aperta la discussione, si registrano gli interventi come riportati nell'allegato A) alla presente deliberazione.

Dichiarata chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione come sopra formulata;

Il **Consiglio Comunale** effettua la votazione in forma palese, chiusasi con il seguente risultato accertato come per legge:

Consiglieri presenti	n. 14
Voti favorevoli	n. 10
Contrari	n. 4 (Crivellaro Giampietro, Rosina Andrea, Salvò Moreno, Negrisolo Pierangela)
Astenuti	n. 0

Il Presidente proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la proposta come sopra formulata.

Successivamente il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità.

La votazione si è chiusa col seguente risultato accertato come per legge:

Consiglieri presenti	n. 14
Voti favorevoli	n. 10
Contrari	n. 4 (Crivellaro Giampietro, Rosina Andrea, Salvò Moreno, Negrisolo Pierangela)
Astenuti	n. 0

Il Presidente dichiara l'immediata eseguibilità.

Allegato A) verbale di discussione

Allegato A) alla deliberazione di C.C. n. 21 del 30.07.2014
Interventi registrati nel corso della discussione:unica discussione.

SINDACO. L'argomento n. 6, n. 7, n. 8 sono argomenti abbastanza omogenei, quindi facciamo un unico intervento in un'unica discussione, poi l'approvazione sarà singola, ma la discussione la consideriamo valida per tutti e tre questi argomenti qua.

Quindi, signora Emanuela, se vuole illustrare le aliquote.

CONSIGLIERE ROSINA. Mi dispiace interrompere, Sindaco, dato che facciamo una trattazione comune dei punti, e non a caso lei ha detto, comune n. 6, n. 7 e n. 8, volevo chiedere prima dell'intervento alla segretaria gentilmente la sorte delle delibere di Giunta n. 76 e n. 77 relativamente alla variazione delle aliquote successive alle delibere di Giunta.

Volevo capire, non ne abbiamo avuto cognizione anche sfogliando l'Albo pretorio, se queste delibere di Giunta siano state "revocate", o siano state comunque sostituite da successive delibere. Io ravviso che il trattare questi punti n. 6, n. 7, n. 8, chiedo a lei se è legittimo che vengano trattate queste variazioni delle aliquote, quando la delibera di Giunta non le ha ancora "recepito". Io vado ad approvare prossimo futuro, non si sa, perché ormai facciamo affidamento alle condizioni meteo, nel prossimo futuro dovrebbe essere – uso il condizionale – approvato il bilancio e mi trovo con le delibere n. 76 e n. 77, le quali hanno un'aliquota, non mi riferisco tanto all'Imu quanto alla Tasi e all'addizionale Irpef, che sono aliquote superiori e diverse a quelle approvate in delibera.

SINDACO. Emanuela.

MARTINELLO. Intervengo io, la dottoressa forse non ha avuto modo di vedere. La delibera n. 76 di Giunta ad oggetto: "Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 – Adempimenti propedeutici", e poi successivamente la n. 77 che era la proposta di approvazione del bilancio di per sé in sostanza con tutti gli allegati, in sostanza con invece la proposta di queste tre delibere, cioè "Approvazione delle aliquote e della detrazione Imu per l'anno 2014", poi "Approvazione delle aliquote e delle detrazioni/esenzioni Tasi per l'anno 2014" e "Determinazione addizionale aliquota Irpef anno 2014", si è andati leggermente a modificare quanto era indicato nella delibera n. 76 di Giunta...

CONSIGLIERE ROSINA. Non esiste, scusi dottoressa, non per interrompere, non esiste una leggerezza nella modifica. È stata modificata. Che sia dello 0,0...

MARTINELLO. Sì, è vero, sono state modificate. Comunque all'interno del deliberato della proposta di delibera di approvazione aliquote e detrazioni Imu abbiamo riportato infatti che "considerato che rispetto a quanto previsto nella succitata delibera di Giunta n. 76, il Consiglio", cioè in questa sede, perché è in questa sede effettivamente che andiamo ad illustrare, apporta le modifiche, poi illustrerà meglio l'assessore Burattin, apporta modifiche ad invarianza del gettito per quanto riguarda l'Imu, prevedendo un aumento da 50,00 a 100,00 euro.

Per quanto riguarda l'Imu, l'unica modifica è relativamente a una detrazione, cioè un'agevolazione, una maggiorazione da 50,00 a 100,00 euro per i soggetti passivi che abbiano all'interno del nucleo familiare un soggetto invalido con grado di invalidità pari o superiore all'ottanta per cento. Questa è l'unica modifica per quanto riguarda l'Imu, in quanto le aliquote in questa delibera vengono riconfermate del 9,1% come l'anno scorso, per tutti gli immobili, ovvero aliquota di base, e poi del 5,5% per le abitazioni principali che continueranno a pagare l'Imu, ovvero le A1, A8 e A9. Diciamo che questa da 50,00 a 100,00 euro alla fine era stato solamente un errore che abbiamo riportato nella delibera di Giunta, in quanto i 100,00 euro vi erano già l'anno scorso, erano stati inseriti a novembre quando si poteva all'ultimo momento, quando la normativa ci aveva dato questa possibilità ed erano stati inseriti questi ulteriori 100,00 euro di detrazione per i soggetti passivi che hanno all'interno del nucleo familiare un soggetto invalido con grado di invalidità pari o superiore all'ottanta per cento.

Pertanto siccome abbiamo già la quantificazione, perché l'anno scorso avevamo fatto presentare le dichiarazioni, e avevamo già le quantificazioni di quanti erano i soggetti, c'è stato proprio un refuso nella delibera di Giunta n. 76, dove si è andati a parlare di 50,00 euro. C'era questo, pertanto ne avevamo parlato poi all'interno della Giunta e anche con la segretaria D'Alessandro, si era detto di proporlo direttamente in Consiglio. Questo per quanto riguarda l'Imu.

Per quanto riguarda la Tasi, alla fine l'invarianza di gettito è la stessa. Quanto si va a proporre per la Tasi con la delibera di Consiglio che si propone questa sera, è questo. L'aliquota proposta per la prima casa, era del 2,5% sulla delibera di Giunta n. 76, qui invece proponiamo un 3,3%, in quanto si è andati ad utilizzare l'intero aumento dello 0,8 che prevede la normativa, cioè l'aumento di 0,8 rispetto all'aliquota di base che è prevista dalla normativa del 2,5%, si va ad utilizzare tutto l'aumento, che però è stato quantificato

in 240.000,00 euro, se non erro, che non è che va ad aumentare il bilancio comunale, cioè che c'è una maggiore entrata, ma viene utilizzato tutto e spalmato sulle detrazioni o esenzioni che sono state previste sempre con questa delibera. Pertanto è vero che abbiamo un aumento di aliquota, ma questo aumento di aliquota non comporta una variazione all'interno del bilancio, una maggiore entrata e anche non comporta questo aumento di aliquota, poi l'assessore Burattin lo illustrerà, un maggiore pagamento per il contribuente rispetto all'Imu dell'anno 2012, perché è questa che bisogna prendere in considerazione, per quanto riguarda l'imposizione fiscale sulla prima casa, in quanto l'anno 2013 effettivamente il contribuente non l'ha pagata, ma al Comune è stata rifiuta dallo Stato.

Pertanto, prima avevamo un'aliquota Imu del 5,5% sulla prima casa con le 200,00 euro di detrazione fisse previste dallo Stato e poi ulteriori detrazioni per i figli e quant'altro, con l'aliquota del 3,3% si va a pagare quanto, o addirittura meno, soprattutto per le rendite medio-alte, si va a pagare meno di quanto si pagava l'Imu nell'anno 2012. Non vi è un maggiore incremento nel bilancio di entrata con l'aumento di aliquota.

Poi sono state previste, rispetto alla delibera effettivamente n. 76 di Giunta, con questo aumento di aliquota sono state previste una serie di detrazioni per la prima casa per fasce di rendita catastale e poi sono state previste anche delle detrazioni per quanto riguarda le famiglie con tre componenti all'interno del nucleo familiare, tre figli tutti con un'età inferiore ai ventisei anni che devono essere dimoranti e residenti anagraficamente all'interno del nucleo familiare, dopodiché è stato anche qui riportato il fatto dei 100,00 euro di ulteriori detrazioni. Tutte queste detrazioni sono cumulabili, 100,00 euro di detrazioni per chi all'interno del nucleo familiare ha un soggetto invalido con invalidità pari o superiore all'ottanta per cento.

Viene invece prevista un'aliquota, e questa era già stata rivista all'interno della delibera di Giunta n. 76, nell'1,5%, aliquota Tasi per tutti gli altri immobili, ad esclusione dei terreni agricoli, perché è la normativa che lo prevede naturalmente, ad esclusione dei fabbricati rurali ad uso strumentale, in quanto qui l'aliquota è dell'uno per mille, sempre perché la normativa prevede questo tipo di aliquota, ad esclusione delle abitazioni date in comodato a parenti in linea retta di primo grado, cioè genitori-figli e viceversa, questo non era stato previsto nella delibera di Giunta n. 76, però l'incremento - come dicevo - dal 2,5 al 3,3, questo 0,8 di incremento viene spalmato su tutti questi tipi di detrazioni, agevolazioni ed esenzioni. Questo è quanto si prevede per la Tasi. E c'è questo regime di detrazione per l'abitazione principale, che non è più fissa di 200,00 euro, ma viene scaglionata. Adesso non so se l'assessore Burattin vuole precisare.

ASSESSORE BURATTIN. Come ha spiegato la signora Martinello, ci siamo accorti che approvando l'entrata come previsto dalla delibera n. 76 e n. 77, quindi il 2,5% più l'1,5% sulle seconde abitazioni e sulle attività produttive, avevamo il recupero di 1.062.000,00 euro necessari per permettere al bilancio di fare praticamente le stesse spese e le stesse uscite dello scorso anno, perché tale è l'entrata mancante, la differenza tra quello che era il trasferimento dello Stato nel 2013 e quello che invece è nel 2014.

Applicando questo tipo di modalità, cioè il 2,5% su tutte le abitazioni, ci siamo accorti che ci sarebbe stata, essendo la Tasi una tassa che non è l'Imu della prima casa, perché copre i servizi indivisibili, o parte dei servizi indivisibili, ci siamo accorti che rispetto al 2012, quando la gente, quando le famiglie hanno pagato l'Imu, ci sarebbe stata una sperequazione verso il basso, nel senso che chi ha un'abitazione con rendita 100,00, avrebbe pagato 40,00 euro e invece chi aveva un'abitazione con 1.000,00 euro di rendita, parlo di rendita già rivalutata, avrebbe avuto uno sconto di 280,00 euro rispetto ad allora.

Allora abbiamo pensato di fare delle detrazioni, come descritte nel deliberato, che ho messo che va da 0,00 a 300,00 di rendita catastale con un abbuono di 100,00 e poi degradando da 301,00 euro a 350,00 di 80,00 euro, 70,00, 50,00, 40,00, 30,00. Praticamente sopra i 550,00 euro non c'è nessuna detrazione. Nessun abbuono.

In questo modo, praticamente tutti pagano leggermente meno, ma fino a 700,00, 600,00 euro praticamente pagano meno 10,00, meno 20,00 euro rispetto a quello che hanno pagato nel 2012, e comunque resta ancora un piccolo sconto per le rendite un po' più alte. Con questa manovra, c'è il parere sia del nostro responsabile del servizio finanziario, che come avete visto del revisore del conto, praticamente le risorse in più equivalgono a tutte quelle risorse che vengono impegnate sia per fare gli abbuoni fino ai 550,00 euro di rendita, sia per quello che abbiamo detto, per esempio per non far pagare la Tasi al comodato d'uso diretto, cioè da padre a figlio o da figlio a padre, non facciamo pagare la Tasi, per l'invalidità una detrazione di 100,00 euro, per i tre figli superiore o uguale a tre figli una detrazione di 60,00 euro. In questo modo ci sembra di rispettare un poco quello che è anche il dettato che prima ha letto la consigliera Negrisolo, cioè pensando di applicare questa Tasi in maniera proporzionale anche, in questo caso riferita ai beni, però pensando che magari chi ha un'abitazione, una casa di 1.000,00 euro di rendita, abbia anche un reddito

superiore a chi ha una casa con rendite fino a 300,00 euro. Questo è un po' il senso della cosa, del regolamento poi che è stato scritto il regolamento, l'applicazione del regolamento.

Per quanto riguarda l'Irpef, invece, siccome oltre all'ammancio dei trasferimenti dello Stato, c'è anche l'ulteriore ammanco sia per quanto riguarda le multe, li abbiamo, come avrete visto dalla delibera di bilancio, un minore introito di 60.000,00 euro e altri 50.000,00 euro dal CVS, per coprire questo ammanco e non avendo ancora concluso la partita degli introiti che potremo avere dal metano, da cui potremmo avere circa 200.000,00 euro all'anno che però non siamo sicuri di avere, siamo stati costretti ad aumentare le aliquote Irpef comunali, con anche la proposta di portare lo sgravio a 10.000,00 euro invece dei 15.000,00. Questo è quanto.

CONSIGLIERE ROSINA. Ringrazio la dottoressa Martinello per la precisa esposizione. Ripeto la domanda nuovamente, dottoressa, alla segretaria comunale, se è legittimo il procedimento che vede queste due delibere, la n. 76 e n. 77 non revocate.

Per quanto poi si possa modificare, approvare, discutere in Consiglio, abbiamo in piedi due delibere che prevedono due, mi riferisco in particolare alla Tasi e all'Irpef, due gettiti diversi. Quindi, non lo so, la proposta è che si sciolga momentaneamente il Consiglio, si riunisca la Giunta e le revochi, e chiedo a lei se è legittima questa procedura. Oppure questi punti, secondo me, il n. 6, il n. 7 e il n. 8 dovranno essere rinviati. Ci deve essere necessariamente una delibera di Giunta che revochi le precedenti. Non si può andare ad approvare un bilancio con due delibere di Giunta, le quali prevedono delle aliquote diverse. C'è un gettito a bilancio che è completamente sfalsato rispetto a quanto deliberato in Giunta. Attendo una risposta.

SEGRETARIO GENERALE. Adesso non ho in mano il tenore del dispositivo, degli atti di queste due deliberazioni di Giunta n. 76 e n. 77. Dico questo, se chiaramente il Consiglio comunale si muove in direzione diametralmente opposta rispetto alla volontà manifestata con questi due atti, chiaramente cambia la motivazione, quindi il supporto dell'atto necessita una revoca. Se viceversa c'è un'integrazione, comunque una variazione che trova delle motivazioni riportabili sia agli atti della Giunta comunale che quelli che adesso il Comune è chiamato a valutare, eventualmente ad approvare, allora si può pensare anche ad una deliberazione che sia additiva rispetto alla volontà già manifestata in Giunta. Vediamo se sono stata chiara.

Se c'è un contrasto totale fra i due atti, perdo la coerenza. Se viceversa la motivazione che sta a fondamento della manifestazione di volontà della Giunta viene integrata, non colgo questa impossibilità che convivano contestualmente le due deliberazioni.

CONSIGLIERE ROSINA. Si è spiegata perfettamente. Ritengo che questa eventuale sua delucidazione possa sussistere in un eventuale procedimento d'urgenza. Io qui non vedo assolutamente questa urgenza, visto che il bilancio verrà presumibilmente approvato a settembre, e le delibere di Giunta, adesso il collega Salvò mi darà anche eventualmente le date, risalgono al 4 luglio. Quindi ritengo che non ci sia nessun tipo di urgenza, ma soprattutto lei può capire che un conto è la Giunta, un conto è il Consiglio, cioè sono due organi completamente diversi, quindi ripeto, o si riunisce secondo me la Giunta, e revoca le precedenti, e non è il Consiglio che deve farlo, oppure si tratta di due organi completamente diversi. Non si tratta di cavillare nulla, si tratta semplicemente di rispettare il procedimento e capire se il procedimento stesso è legittimo. Questo vale per la minoranza, per la maggioranza e vale ovviamente anche per i tecnici presenti. Grazie.

MARTINELLO. Mi permetto. Competente per la deliberazione delle aliquote e i regolamenti è il Consiglio, la Giunta può proporre quello che vuole, ma in sede di Consiglio si può modificare sempre. Infatti è l'articolo 1 comma 169 della legge n. 296/2006, che è ancora in vigore, dove si prevede che "gli enti locali deliberino le tariffe, le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata per le norme statali per le deliberazioni dei bilanci di previsione", pertanto siamo in tempo perché naturalmente il bilancio di previsione è stato spostato, con decreto del 23 luglio, al 30 settembre abbiamo detto, pertanto siamo in tempo che il bilancio di previsione si può fare anche in un secondo momento separatamente dalle aliquote. In ogni caso, se fosse stato trattato in questa seduta, prima andava sempre la trattazione dei regolamenti e delle aliquote e poi del bilancio di previsione, è competenza esclusivamente di Consiglio. La Giunta può proporre, ma non dispone e non è un parere obbligatorio quello definitivo. È in sede di Consiglio che si fa la disposizione finale, l'approvazione finale.

Mi permetto poi anche di dire un'altra cosa, abbiamo la necessità di approvare le delibere delle aliquote almeno della Tasi obbligatoriamente prima del 10 settembre, ovvero la delibera delle aliquote della Tasi se non è pubblicata entro il 10 settembre sul sito del Ministero, non si può effettuare neanche il pagamento al 16 ottobre e neanche il pagamento all'aliquota deliberata dal Comune. Vi è l'obbligatorietà del pagamento all'aliquota dell'uno per mille al 16 dicembre. Il resto del gettito il Comune lo perde. Pertanto ci sono due cose per me, poi lascio la parola alla dottoressa e al Sindaco, comunque non vi è nessun tipo di

problema di tipo normativo per l'approvazione in questa seduta di delibere diverse da quelle di quanto proposto dalla Giunta con le delibere n. 76 e n. 77.

Seconda cosa, se non vi è un deliberato del Consiglio prima del 10 settembre, ma chiedo per cortesia qualche giorno prima, perché poi materialmente bisogna stendere la delibera e pubblicarla sul sito anche comunale, c'è questo rischio, cioè pagamento solamente al 16 dicembre con aliquota base uno per mille e basta. Il resto del gettito viene perso.

SINDACO. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE ROSINA. È correttissimo quello che lei sta dicendo, però all'ordine del giorno non vedo nessun tipo di emendamento in tal senso, non vedo che ci sia stato, se non che l'abbiamo fatto notare noi questa problematica di queste delibere, cioè non ho capito, queste delibere vengono superate dalla decisione di questa sera? Cioè le delibere di Giunta vengono dal Consiglio comunale "modificate" in corso di causa?

Ricordo che queste delibere di Giunta sono del 4 luglio, c'era tutto il tempo necessario, ora non capisco sinceramente questa Amministrazione come il 4 luglio applichi una tariffazione, nel frattempo fa tre assemblee pubbliche, dando dati che fanno riferimento alle delibere del 4 e poi poco prima del Consiglio modifichi le aliquote, decidendo poi in Consiglio di modificare le due delibere. Per me la procedura è illegittima.

Io lascio la parola alla segretaria comunale, perché ripeto, o si revocano le due delibere precedenti, o rimangono in contrasto con quanto viene deliberato questa sera, perché non siamo all'interno della Giunta, dove c'è la maggioranza, la minoranza, siamo all'interno del Consiglio comunale. Poiché i numeri ci danno in opposizione, non potremmo in ogni caso votare contro e decidere noi le sorti di queste due delibere e tantomeno delle aliquote. Grazie.

SINDACO. Prendiamo atto di quanto dice il capogruppo Rosina.

Ci sono altri interventi?

Dottoressa, mi sembra che sia già stato spiegato, non so se sia il caso. Comunque aggiunga pure.

SEGRETARIO GENERALE. Se questa sua perplessità può essere fugata, ci può essere l'Amministrazione che questa sera delibera quello che è di competenza dell'organo consiliare, visto che c'è la statuizione normativa che ha riportato poco fa la signora Martinello. Sarà eventualmente la Giunta che, preso atto della volontà assunta dal Consiglio comunale, qualora riscontri un'assoluta incongruenza fra quanto deliberato, provveda a formalmente revocare per la manifestazione. Quindi anche se la revoca, ora ripeto, dovrei avere un confronto immediato dei testi per valutare, può essere fatta anche in un momento successivo, visto che adesso è inserita nell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROSINA. Lei ha perfettamente ragione, peccato che il Consiglio comunale sia pubblico e la Giunta sia un organo che non delibera pubblicamente, quindi il cittadino si trova questa sera a fare un confronto con l'assenza, con una delibera che dice una cosa e il Consiglio che ne dice un'altra. Lei ha perfettamente ragione, però è grave da un punto di vista amministrativo questa dicotomia.

ASSESSORE BURATTIN. Propongo, Sindaco, una cosa. Sospendiamo un momento il Consiglio, facciamo Giunta, visto che abbiamo tutti i componenti, c'è anche la segretaria, annulliamo le delibere e dopo approviamo siamo a posto.

Dal punto di vista sostanziale, non cambia niente. Adesso se l'avvocato Rosina si vuole attaccare a questioni di lana caprina, va bene, è giusto che lo faccia, perché probabilmente mira a diventare segretario, visto che ha così tante competenze.

SINDACO. Diciamo comunque una cosa...

CONSIGLIERE ROSINA. Dottoressa, faccio riferimento a lei, perché vedo che l'assessore competente non ritengo abbia le idee chiare in materia procedurale, quindi mi riferisco a lei, perché è lei che deve decidere e la responsabilità è sua, grazie dottoressa.

SINDACO. Io faccio una considerazione che è questa. Sulla proposta di delibera è scritto chiaramente "considerato che rispetto a quanto previsto nella succitata delibera di Giunta comunale n. 76, il Consiglio apporta modifiche ad invarianza del gettito per quanto riguarda l'Imu", questa riguarda l'Imu, poi sarà scritta la stessa cosa per quanto riguarda la Tasi e l'Irpef, "per i soggetti passivi che abbiano all'interno del loro nucleo familiare un soggetto invalido", eccetera. Quindi la delibera di Consiglio mi sembra di intuire che supera la delibera di Giunta. L'importante è che prima del Consiglio comunale di approvazione del bilancio si faccia la correzione con un'apposita delibera di Giunta. Quindi ritengo, apprezziamo comunque la preoccupazione del capogruppo Rosina, ma direi che si può tranquillamente andare avanti e approvare così come è previsto dal Consiglio comunale.

Se ci sono altri interventi. Crivellaro, prego.

CONSIGLIERE CRIVELLARO. Visto che questi punti vengono considerati assieme, volevo esprimere un po' di perplessità per quanto è stato dichiarato a proposito del bilancio.

Nelle uscite che avete fatto, avete detto che dovete mantenere gli stessi servizi dell'anno scorso. I servizi dell'anno scorso sono stati ridotti, non sono stati aumentati dagli altri anni, vedi sfalci, vedi i servizi ai cittadini, hanno avuto dei tagli, però spendete gli stessi soldi. Quest'anno avete messo a bilancio che l'ammancio dello Stato che è 1.062.000,00 euro fatidici, verrà introitato attraverso la Tasi per mantenere gli stessi servizi. Questi questo milione dallo specchietto è messo per le spese in pratica indivisibili, noi abbiamo una riduzione di personale in quest'anno, quindi ci saranno spese inferiori, applichiamo i Vigili che costano sempre 140.000,00 euro, ma che però introitano 60.000,00 euro, almeno come avete detto voi, e siamo già a metà mandato, molti lavori e molte cose non sono state fatte. Vorrei capire come mai mettete a bilancio le stesse cifre dell'anno scorso già ridotte e date la colpa allo Stato di questo ammanco e queste motivazioni di aumento di tassazione. Credo che per i cittadini sia difficile capire le vostre intenzioni in questo momento, in quanto l'unica realtà dei fatti è che aumentate le tasse, non le diminuite. Al contrario dei servizi che fate. Quindi io sono contrario a questo atteggiamento e voterò contro a queste tariffazioni.

SINDACO. Altri interventi?

Salvò.

CONSIGLIERE SALVÒ. È abbastanza anomalo mettersi a fare disquisizioni sul bilancio, quando di fatto il bilancio stasera non lo si approva. Questa sera si decide solo, si parla solo di imposte, di tasse e di quant'altro, anche perché di fatto tutti gli allegati, al di là della dichiarazione e del parere di regolarità che ritengo attendibile ovviamente, ma che non ha riscontri in una nuova stesura degli elaborati di bilancio datati ad oggi, quindi con gli effetti dei provvedimenti di questa sera, è difficile fare una valutazione sugli effetti del bilancio che vedremo a settembre.

Quello che però è chiaro, non vorrei ripetere quello che ha detto il collega, ma di fatto questo è quello che abbiamo sotto gli occhi, noi assistiamo semplicemente una volta di più un anno dopo l'altro alla giostra delle solite giustificazioni legate ai minori trasferimenti dello Stato oggettivi, non dico mica di no, resta il fatto che qualsiasi tipo di necessità non dico di buco, di necessità di far quadrare i conti nel bilancio del nostro Comune, di anno in anno è sempre stato comunque scaricato sui cittadini. Una volta aumenta l'addizionale Irpef, una volta aumenta l'aliquota dell'Imu, adesso aumenta in maniera gravosa, anzi, aumentano, viene creata in maniera gravosa, perché ovviamente più del 3,3 la legge non lo permetteva, se no mi sarei aspettato un 3,8, un 4,5, una qualsiasi altra cifra, che comunque al di là del meccanismo delle detrazioni, va comunque a cadere sui cittadini. Ovvero dobbiamo fare il bilancio uguale cento, me ne mancano due, me ne mancano tre, me ne mancano quattro, vengo sempre e comunque nelle tasche vostre a prenderli, non mi pongo il problema di inventare strategie.

Strategie che siccome è stata citata, per esempio, la questione della Polizia municipale e degli introiti da contravvenzioni, da sanzioni, ci sono stati anni trascorsi nei quali queste fonti venivano non dico gonfiate, ma venivano rese capienti al di là poi del risultato che poteva essere realistico in sede di consuntivo o meno. Con questo non voglio dire che tocchiamo i numeri, voglio dire che ci sono state delle voci che quest'anno molto prudenzialmente sono state tenute basse. Benissimo, non vogliamo perseguire i cittadini in maniera artata e quindi penalizzare gli utenti della strada, salvo che ce ne sia necessità. Però non più tardi di un mese fa questa Giunta, quindi il 4 luglio questa Giunta approva un quadro, passano quindici giorni, il quadro cambia.

Intanto il fatto che si sia arrivati a questa decisione comunque di andare avanti, che poi le delibere di Giunta saranno revocate, variate o meno, secondo me è un indice di pessima figura da parte della Giunta comunale e tutti i consiglieri penso che possano essere ampiamente concordi con questa opinione, perché nel giro di quindici giorni sono state modificate, io ritengo in maniera sostanziale, tutta una serie di valutazioni sulle quali la Giunta ha avuto mesi per disquisire.

Seconda cosa. Ripeto, non ho i dati definitivi di bilancio, ma basandomi semplicemente sulla dichiarazione che è stata fatta prima, che le variazioni non creano invarianza nel gettito, che quindi le cifre dovrebbero essere le stesse, immagino che anche il gettito della Tasi dovrebbe essere di 1.062.000,00 euro. Allora mi domando, siccome questa Amministrazione è uscita fuori con un volantino, quando ha propagandato, pubblicizzato gli incontri pubblici in cui veniva dichiarato che l'ammancio era di 1.084.000,00 dovuto ai minori trasferimenti, allora mi domando: non era possibile che tra 1.084.000,00 di minori trasferimenti e 1.062.000,00 di Tasi, ci si fermasse, si limasse qualcosa e ci si accontentasse di quello senza dover anche andare a pescare ulteriormente nelle tasche, nei redditi dei cittadini andando ad aumentare anche l'aliquota dell'Irpef di uno 0,1 che porta 150.000,00 euro di ulteriore gettito? I conti non tornano. O i volantini li scrivete male e non si capiscono, o i conti non tornano.

Voi create dal punto di vista delle entrate 1.062.000,00 più 150, quando dichiarate che il minore trasferimento è di 1.084.000,00. Ripeto, stiamo parlando sostanzialmente del nulla, perché i dati di bilancio li vedremo a settembre, però siccome state proponendo le nuove tariffe, le nuove tasse, le nuove aliquote dell'Imu, della Tasi e quant'altro, mi pare che lo si faccia una volta di più con troppa leggerezza, senza tenere conto realmente della situazione. Siccome si sta facendo una discussione unitaria sulle tre questioni, mi corre l'obbligo anche di spendere una parola riguardo i criteri di detrazione. In particolare, uno, quello che riguarda le detrazioni relative agli estimi, cioè in funzione dell'estimo di base che è calcolato anche per l'Imu, eccetera, che sarebbe stato condizione per il pagamento dell'Imu anche sulla prima casa, si crea l'imposizione. Visto che dopo parleremo anche di fusioni e non fusioni, ricordiamo da dove veniamo e ricordiamo il fatto che noi siamo il frutto di una fusione, e il frutto di quella fusione da questo punto di vista è rimasto parziale, perché, come spesso si ricordano i nostri amministratori quando fanno riferimento agli estimi del nostro Comune che sono bassi e differenziati, io ricordo che gli estimi dell'ex territorio di San Giorgio e dell'ex territorio di Santo Stefano sono diversi, hanno valori diversi, vero capogruppo? Molto diversi, perché sono il retaggio di un passato. Essendo diversi, ovviamente rappresentano un criterio discriminatorio nell'applicazione delle detrazioni, perché un estimo di cento di Santo Stefano non è uguale ad un estimo di cento di San Giorgio, e quindi quando farete la revoca e poi la riformulazione della delibera di Giunta, verificate questo tipo di cose per vedere se effettivamente questo criterio non possa essere o del tutto annullato, o spostato semmai su altre valutazioni, sugli altri campi di detrazione, quelli legati piuttosto alle condizioni reddituali, alle condizioni di famiglia, alle condizioni di grandezza del nucleo familiare o del numero di figli a carico.

Per ora basta, grazie.

SINDACO. Chi deve intervenire?

Prego.

ASSESSORE BURATTIN. Volevo dire semplicemente le cose a Salvò. Le attuali regole democratiche prevedono che sia il Parlamento a decidere le leggi e fare quindi anche le imposizioni, cambiare l'Imu con la Tasi e tutte queste cose. Se io fossi lo Stato, se questo Comune fosse lo Stato e noi dovessimo fare le leggi, in questo momento diremmo: paga tutto lo Stato e saremmo a posto. Però le ripeto, in questo momento noi applichiamo le leggi dello Stato e cerchiamo di dare un'applicazione che sia più razionale, più fondata su criteri di giustizia, di equità, eccetera. Abbiamo trovato questa modalità.

Se le multe sono diminuite, questo è dovuto anche al fatto che sono stati posizionati tanti autovelox e questo ha comportato da parte dei cittadini un atteggiamento diverso, e quindi è molto dovremmo dire, visto che da tanti anni avete sempre detto: guardate, voi mettete gli autovelox per fare cassa, per fare questo, abbiamo dimostrato che invece gli autovelox servono a non fare cassa, quindi a diminuire le entrate.

Le cifre per quanto riguarda le entrate previste con la Tasi al 2,5%, non è che dovrebbero essere le stesse, sono le stesse rispetto a quello che è il parere del nostro responsabile finanziario e rispetto a quello che ha detto il nostro revisore dei conti. Se poi volessimo entrare nel merito e dire che siccome è la prima volta che si applica questo tipo di percentuale, potremmo anche dire: ma siete sicuri? Sì, siamo sicuri, perché la cosa certa è che il responsabile finanziario ha detto che va bene, e lo ha confermato anche il revisore del conto. Quindi non si preoccupi che dovrebbero, sono, caro consigliere Salvò.

CONSIGLIERE SALVÒ. Mi permetto solo una battuta. Io non sono assolutamente convinto che il gettito dalle contravvenzioni stradali siano il frutto dei quattro bussolotti che avete messo in piedi, per i quali avete speso soldi. Io invece ho la sensazione, molto più probabile e molto più palpabile, e penso verificata anche da molti cittadini, che il corpo di Polizia municipale sia sostanzialmente per l'esiguità del numero, per le ore a disposizione, per la mancanza di fondi e quant'altro, messo nelle condizioni di non poter operare in maniera adeguata.

Detto questo, se una pattuglia non è in grado di girare e di posizionarsi, è chiaro che non è in grado di fare le contravvenzioni. Ma non è neanche in grado, ed è quello che interessa di più a me e a noi, penso, non è neanche in grado di fare quello straccio minimo di vigilanza, di prevenzione, di controllo del territorio che è il compito precipuo di un corpo di Polizia municipale. Grazie.

SINDACO. Mi sembra di intuire che se escono e fanno le contravvenzioni, si brontola. Se non escono e non fanno contravvenzioni, si brontola pure. Dobbiamo capire da che parte stiamo, in sostanza.

CONSIGLIERE SALVÒ. No, presidente... No.

SINDACO. Sì, se escono e fanno infrazioni, mi sembra di intuire, e l'avete dimostrato, che in sostanza non va bene. Se non escono e non fanno infrazioni, non va bene pure.

Noi abbiamo cercato di avere la massima attenzione verso i cittadini e in pratica siccome non sono invasivi, sono anche preventivi, quindi escono in base alle possibilità di uscita che hanno.

CONSIGLIERE SALVÒ. Che sono scarse, molto scarse.

SINDACO. Punto di vista che io rispetto, come lei dovrà rispettare il nostro.

CONSIGLIERE SALVÒ. Lo rispetto, ma non lo condivido assolutamente.

SINDACO. Ma mi sembrerebbe strano il contrario.

Prego, Negrisola.

CONSIGLIERE NEGRISOLO. Delle sottolineature. Avevate messo 90.000,00 euro a bilancio per le multe, e io, siamo novemila abitanti, e io avevo fatto, avevo sottolineato che per paragone il Comune di Vicenza che ha centosedicimila abitanti, aveva messo una quota decisamente inferiore. 500.000,00 erano in quel caso. Nel senso che avevano messo centosedicimila abitanti per una quota di 500.000,00 euro, facendo il paragone noi avremmo dovuto mettere a bilancio, se fosse stata quella sensibilità là, 36.000,00 euro.

SINDACO. Fosse stato Cittadella?

CONSIGLIERE NEGRISOLO. Non lo so. Io ho preso come riferimento quello, perché conoscevo il bilancio di Vicenza.

Io riprendo quello che ha detto il consigliere Salvò aggiungendo un'altra questione. Gli autovelox, ci sono dei box arancioni, se avessero avuto lo speed-check dentro, dovevano funzionare solamente in presenza di una pattuglia di Vigili. Questo lo dice la legge, non lo dico io.

Un'altra considerazione, e mi riferisco al numero esiguo di Vigili e quindi mi domando anche le convenzioni che ci sono con gli altri Comuni che non danno dei frutti, non è solo una questione di multe, cioè le multe vanno elevate quando bisogna elevarle, e non c'è niente da fare, il problema che sta dicendo Salvò, è che i Vigili sono pochi e sono anche destinati ad altri compiti. Uno per tutti, fare i messi. Poi cos'hanno? Una parte di commercio. Hanno altre cose. Cioè o gestiamo il territorio per la sicurezza o non lo gestiamo. E tra l'altro, in una convenzione con altri Comuni, mi aspetto che questo spettro di sorveglianza sia più ampio. Invece no, perché gli altri Comuni hanno anche meno Vigili dei nostri e quindi abbiamo grosse difficoltà. È quello che sta dicendo il consigliere Salvò.

SINDACO. Mi sembra siano esauriti gli interventi.

CONSIGLIERE CRIVELLARO. Volevo fare un ultimo intervento a proposito...

SINDACO. Lei ha già fatto la dichiarazione di voto, mi pare.

CONSIGLIERE CRIVELLARO. Sì, avevo anticipato...

SINDACO. Cosa dice, sorvoliamo?

CONSIGLIERE CRIVELLARO. No, avrei piacere di dire, mi sono dimenticato prima al signor Burattin che si era sbagliato anche qualche anno fa ad aumentare l'Irpef, perché poi hanno avanzato con l'esercizio successivo pari pari la cifra che ha sottratto ai cittadini.

Per quanto riguarda la Polizia municipale, credo che sia nel territorio per vigilare, non per fare multe. Quindi quando ero io assessore, hanno recuperato 150.000,00 euro in un anno, perché sono stato io a indicare di mettere le multe. Non è così. Perché erano sul territorio, invece di fare i giretti a San Pietro Viminario, piuttosto che a Pernumia, piuttosto che dove devono andare con i nuovi accordi che avete fatto. E questo non che sia negativo, però non è giustificabile il discorso che ha fatto l'assessore al bilancio.

SINDACO. Altri interventi?

Adesso, come dicevo prima, mettiamo in votazione l'argomento n. 6, l'argomento n. 7 e l'argomento n. 8 che riguardano le aliquote Imu, aliquote Tasi e aliquote Irpef una alla volta.

Partiamo dall'argomento n. 6: "Approvazione delle aliquote e della detrazione Imu per l'anno 2014".

(Segue la votazione per gli odg n 6 - 7 8)

MARTINELLO. Signor Sindaco, mi scusi, se posso, solo aliquota Irpef, precisare che non ho detto prima, viene stabilita per l'anno 2014 in punti 0,6 con soglia di esenzione di...

SINDACO. Sì, sì, l'hanno discussa.